

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 12 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccio un bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), Le chiediamo di raccogliergli nelle prossime 48 ore in un sacco dedicato e di aspettare almeno 3 giorni prima di buttarlo nella spazzatura. Questo accorgimento non serve per ridurre l'esposizione, ma per evitare che gli strumenti di misura della radioattività, particolarmente sensibili, posti ad esempio negli inceneritori, scambino il rifiuto per una sorgente radioattiva.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD _{MN} _069 Scintigrafia delle Paratiroidi	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 03
---	--	---

Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.

Informazioni generali sull'esame

È un'indagine diagnostica che viene richiesta nel sospetto clinico di iperfunzione delle ghiandole paratiroidi e si propone di localizzarne la sede (di norma nella regione anteriore del collo in prossimità della tiroide, talora in sede anomala in regione toracica anteriore).

L'esame prevede, di norma, l'effettuazione in sequenza di una SCINTIGRAFIA TIROIDEA con ^{99m}Tc-pertecnato, sostanza fissata attivamente solo dalle cellule tiroidee, e di una SCINTIGRAFIA PARATIROIDEA con ^{99m}Tc-Sestamibi, sostanza captata attivamente sia dalle cellule tiroidee che dalle cellule paratiroidi.

Di norma l'identificazione delle ghiandole paratiroidi patologiche, che mostrano generalmente una elettiva concentrazione del ^{99m}Tc-Sestamibi, viene ottenuto dal confronto delle immagini delle due scintigrafie.

Il Medico Nucleare, valutati gli esami e la sua storia clinica, potrà ritenere non necessaria l'esecuzione della scintigrafia tiroidea (ad esempio nel caso di precedenti interventi di tiroidectomia o di assunzione di farmaci inibenti la funzione tiroidea).

Come viene effettuato l'esame

- Verrà per prima cosa effettuata una visita da parte del Medico Nucleare per raccogliere informazioni anamnestiche, valutare la situazione clinica e prendere visione degli esami già effettuati (ad es. esami di funzionalità tiroidea, paratiroidea, precedenti ecografi etc). La invitiamo a segnalare al Medico se Lei ha ansia/paura degli spazi chiusi e ristretti (**claustrofobia**). **Il Medico Nucleare valuterà preventivamente, a tutela del paziente, la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti).**
- Il Medico Nucleare, dopo aver fornito eventuali delucidazioni in merito alla procedura richiesta, La inviterà a firmare il Consenso Informato che Le è stato consegnato

Scintigrafia tiroidea

- Per poterLe somministrare il radiofarmaco, verrà invitato ad accomodarsi su apposita poltrona; il radiofarmaco ^{99m}Tc-Pertecnato verrà somministrato per via endovenosa direttamente o dopo aver inserito in una vena dell'avambraccio un ago a farfalla.
- Dopo aver rimosso l'ago, sarà invitato ad assumere del perclorato (400mg) per bocca e verrà fatto accomodare in sala di attesa, dove rimarrà per circa 10-20 minuti prima di eseguire l'esame.
- Per la buona riuscita dell'esame sarà invitato a togliere gli indumenti più ingombranti ed eventuali collane, spille, orecchini e a scoprire il collo e parte del torace.
- Dovrà rimanere sdraiato supino con il collo iperesteso su un apposito lettino per circa 10-15 minuti, con lo strumento esplorante (Gamma Camera) sopra al viso e al collo.

- Il Tecnico segnerà accuratamente, con una apposita “penna”, la posizione della tiroide rispetto alle strutture di riferimento (sterno e clavicole).
- Al termine dell’esame dovrà sedersi sul lettino e poi alzarsi, ma non repentinamente, per evitare la possibile insorgenza di disturbi conseguenti ad una rapida variazione del decubito.

Scintigrafia paratiroidea

- Al termine di questa prima parte dell’esame verrà nuovamente invitato ad accomodarsi in sala somministrazione. Le verrà somministrato il radiofarmaco ^{99m}Tc-Sestamibi per via endovenosa direttamente o dopo aver inserito in una vena dell’avambraccio un ago a farfalla.
- Dopo aver rimosso l’eventuale ago sarà invitato a distendersi sul lettino, come in precedenza, per ottenere ulteriori immagini del collo a circa 2 e 20 minuti ed una immagine del torace a circa 30 minuti dall’iniezione (ogni immagine dura circa 10 minuti) e analoghe immagini tardive a circa 3-4 ore dall’iniezione del ^{99m}Tc-Sestamibi.
- Al termine di ogni seduta dell’esame dovrà sedersi sul lettino e poi alzarsi, ma non repentinamente, per evitare la possibile insorgenza di disturbi conseguenti ad una rapida variazione del decubito.
- Negli intervalli tra le serie di immagini (tra le immagini a 30 minuti e quelle a 3-4 ore), potrà lasciare temporaneamente il Servizio solo se preventivamente autorizzata/o dal personale sanitario.
- Al termine dell’esame dovrà attendere 10-15 minuti perché il Medico possa verificare che l’esame sia stato effettuato correttamente e sia di buona qualità. Il Medico potrà ritenere necessaria l’esecuzione di immagini tardive a 5-6 ore (in tal caso potrà lasciare temporaneamente il Servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario) o la acquisizione di uno studio SPET o SPET/CT per migliorare l’accuratezza diagnostica dell’esame. In questo caso la GAMMA CAMERA ruoterà intorno a lei acquisendo immagini la cui successiva elaborazione consentirà di ottenere sezioni sottili delle strutture esplorate del tutto simili a quelle ottenibile con la CT.
- L’esame è di semplice esecuzione, non doloroso, privo di rischi; per garantire una buona qualità dell’esame Le è richiesto solamente di stare fermo il più possibile durante la sua esecuzione.

Dopo l’esecuzione di entrambi gli esami **potrà allontanarsi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale sanitario** e, una volta congedato, potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (guidare, mangiare, bere.. etc etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio informativo.

Si fa inoltre presente che si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il personale del Servizio di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S. Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_162 INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci marcati con ^{99m}Tecnezio in Medicina Nucleare	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
--	---	--

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all’instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell’aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall’uomo e l’uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell’industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all’indubbio beneficio dell’esame. L’esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l’esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell’informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l’esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l’esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso.

Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell’esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell’esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ